

Webinar dell'Associazione Donne Medico Veterinario

## Fare il MEDICO VETERINARIO UFFICIALE NEL REGNO UNITO: come e perché

**A**lcuni veterinari scelgono di espatriare alla ricerca di soluzioni più vantaggiose sul piano formativo ed economico. Se non ci si avvale dei canali tradizionali di formazione come Università o Enti di ricerca che offrono master e stage all'estero, è possibile anche organizzarsi in modo autonomo, ponendo ovviamente attenzione ai requisiti richiesti dalla sede di lavoro scelta.

Un recente webinar\* organizzato dall'Associazione Donne Medico Veterinario (ADMV) ha voluto fornire indicazioni proprio su questa seconda modalità, grazie all'esperienza della dottoressa e socia ADMV Sara Nicolini, che per due anni ha lavorato come veterinario ufficiale nel Regno Unito (UK). La relatrice attualmente collabora con la ONG "Compassion in world Farming", la maggiore organizzazione internazionale senza scopo di lucro per il benessere e protezione degli animali da allevamento, dove si occupa di benessere animale.

Forte di una buona conoscenza della lingua inglese e di due master, uno in qualità e sicurezza degli alimenti e uno in Sanità pubblica veterinaria, la relatrice ha scelto di trasferirsi per un periodo in Inghilterra e lavorare come veterinario ufficiale.

### GLI ENTI COINVOLTI

Il sistema veterinario inglese è abbastanza differente da quello italiano. Gli enti pubblici coinvolti sono molti: la *Food standard agency* (FSA), il *Departement for enviroment, food and rural affairs* (DEFRA), il *Veterinary medicine directorate*, l'*Animal and plant health agency*, il *Centre for enviroment fisheries and aquaculture science* e la *UK health security agency*.

Una delle agenzie principali di riferimento è l'*Animal and plant health agency*, organo esecutivo del DEFRA, che opera anche per conto dei governi scozzese e gallesse. Questo ente coagula in sé le attività della *Animal health and veterinary laboratories agency* e di alcune divisioni della *Food and enviroment research agency*, dedicate alla salute di piante e api. Si occupa principalmente del controllo delle malattie, della ricerca scientifica, di commercio internazionale, oltre che della protezione della fauna selvatica e di smaltimento dei sottoprodotti animali.

La FSA è invece un dipartimento indipendente,

Un webinar organizzato dall'Associazione Donne Medico Veterinario ha fornito indicazioni utili a chi fosse interessato a trovare lavoro nel Regno Unito, grazie a una collega che vi ha lavorato come veterinario ufficiale.

non ministeriale, istituito nel 2000 in risposta ad allarmi in campo alimentare, come la BSE. L'Agenzia si occupa di consulenza politica ai Governi, controllo e verifica delle aziende alimentari, raccolta e pubblicazione di *paper* scientifici a supporto di decisioni e regolamenti, oltre a supervisionare le autorità locali nell'applicazione delle normative alimentari. A capo di questa agenzia vi è un Consiglio indipendente che opera in base alle evidenze scientifiche più recenti.

### I REQUISITI RICHIESTI

Per poter essere assunti e lavorare in questi Enti è necessario essere coniugati con un cittadino britannico o avere ottenuto (pre-Brexit) il *settlement status* (permesso di soggiorno permanente, *ndr*).

Fortunatamente per coloro che non hanno questi requisiti, queste agenzie si avvalgono anche di altri Enti privati, che operano in appalto, per quel che riguarda le assunzioni e non solo (*vedere riquadro*).

#### UN ENTE PRIVATO CHE SI OCCUPA DI ASSUNZIONI IN UK

*Eville and Jones* (E&J) è dal 2017 l'unico partner operativo della FSA per i controlli ufficiali negli stabilimenti di carne approvati in Inghilterra e in Galles ed è il principale fornitore di servizi di certificazione sanitaria per l'esportazione del Regno Unito. Nel novero delle sue attività figurano non solo i servizi veterinari ufficiali e di ispezione delle carni, ma anche attività per animali da compagnia con servizio di microchip, vaccinazione e cure veterinarie presso le cliniche Jollyes. Recentemente tra i servizi offerti vi è il rilascio di licenze relative al benessere animale, previa ispezione.

Con l'avvento della Brexit, l'iter burocratico si è in parte complicato.

- L'ottenimento del visto è il primo step da compiere se si vuole lavorare in UK. Questa autorizzazione di viaggio può essere ottenuta solo se promossa da un'azienda che, inserita in un apposito elenco, può inoltrare la domanda, pagando una quota.

- È necessario anche ottenere l'iscrizione all'Ordine, il *Royal College of Veterinary Surgeons*. Il presupposto è che la laurea di cui si è in possesso sia riconosciuta in Inghilterra, ma è necessario verificare in quanto non tutti gli Atenei, e addirittura non tutti gli anni di laurea, sono riconosciuti.

- Il test di conoscenza della lingua inglese IELTS per UKVI (test accettati dall'ufficio UKVI - *United Kingdom Visas and Immigration* - come prova di conoscenza dell'inglese per vivere, lavorare o studiare nel Regno Unito) od OET (test di inglese per i professionisti della salute) è richiesto per ottenere sia il visto sia l'iscrizione all'Ordine. La validità del test di lingua è di due anni.<sup>1</sup>

- Successivamente è necessario seguire un corso per veterinario ufficiale dell'Università di Bristol della durata di una o due settimane, fruibile online, che comprende sia la parte di ispezione al macello sia quella di benessere animale, a cui seguono un esame e il rilascio di un attestato.

### LA PRODUZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E L'ITER FORMATIVO

Abbastanza impegnativa è la produzione della documentazione da fornire all'Ordine che comprende diplomi universitari, dichiarazione dell'Ordine dei veterinari ed esame di Stato, tutti tradotti e autenticati dal notaio, oltre al certificato di onorabilità professionale "*good standing*", ecc.

La procedura per il visto è online, non semplice,

e la relatrice è stata affiancata nella compilazione dall'ente E&J. L'iscrizione annuale all'Ordine è preceduta da un colloquio e di solito è pagata dall'Agenzia datrice di lavoro. I crediti ECM sono denominati *Continuing Professional Development* (CPD) e sono pari a 35 ore/anno. Le attività valide come CPD devono essere tutte registrate e seguite da una riflessione in un'apposita applicazione, e comprendono oltre alla partecipazione a corsi e seminari, l'analisi di casi complessi, letture e ascolto di podcast veterinari.

Una volta iscritti all'Ordine, si seguono corsi propedeutici online con esame, forniti da E&J e richiesti per lavorare per FSA a cui segue la cosiddetta *induction* aziendale di una settimana, nel caso della relatrice a Leeds, per poi essere indirizzati alla sede di lavoro.

Per poter accedere alla qualifica di veterinario ufficiale è sufficiente la laurea in Medicina Veterinaria e non sono richieste specializzazioni. Nei macelli e nei mercati della carne il veterinario appena arrivato, che è definito *Novice Official Veterinarian* (NOV), prosegue il suo iter formativo della durata di 9 mesi che prevede l'affiancamento sul campo a veterinari esperti nelle prime settimane e l'assegnazione di un tutor durante tutto l'anno; sono previsti corsi specifici obbligatori online per sviluppare competenze e la compilazione progressiva di moduli relativi ai casi seguiti, utili come apprendimento pratico e infine, la redazione di una minitese con esame finale per certificare la preparazione conseguita. Queste attività formative affiancano quella lavorativa.

## L'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Nei macelli, il ruolo del veterinario è decisamente "più burocratico" rispetto a quello in Italia e si dedica molto tempo alla compilazione di documenti. L'attività comprende ispezioni pre-mortem, controllo della documentazione, supervisione delle procedure igienico sanitarie e del lavoro degli ispettori della carne e campionamenti, oltre a ispezioni settimanali e mensili. Per lavorare nei mercati è necessario essere abbastanza "diplomatici", poiché ci si interfaccia con operatori del settore alimentare (OSA) e associazioni di categoria (in generale, le associazioni sono molto forti e il "potere" del veterinario ufficiale inglese è limitato; talora si possono verificare situazioni di conflittualità): si ispezionano carcasse, temperatura, ecc; si controllano le procedure igienico sanitarie e si fornisce supporto ai colleghi *auditor*, oltre a compiere ispezioni non annunciate presso gli OSA.

La relatrice ha lavorato presso il mercato storico della carne di Londra, descrivendo una situazione abbastanza impegnativa sia per gli orari di lavoro notturno, sia per le situazioni



da gestire. La formazione italiana in ambito di igiene e sicurezza alimentare aiuta perché di solito di livello alto rispetto alla media inglese. Una volta constatata una non conformità dell'OSA, il veterinario ufficiale può emettere un *verbal advice* (registrandolo su apposito registro) e, nel caso in cui non vi venga dato riscontro, ripeterlo per poi inviare una lettera di *advice*, seguita, in caso del perdurare dell'inottemperanza, da una *notice* (più formale). Solo dopo più tentativi, se l'OSA non risolve la non conformità si passa al *referral for investigation*, fino ad arrivare davanti a un tribunale.

## OCCUPAZIONE IMPEGNATIVA MA GRATIFICANTE

Nonostante qualche criticità e turni di lavoro impegnativi, il giudizio della dottoressa sull'esperienza inglese è decisamente positivo, soprattutto dal punto di vista professionale.

Il consiglio, se si sceglie un'esperienza in Inghilterra, è di affidarsi ad agenzie tipo E&J, che cercano anche veterinari per i posti di controllo frontalieri, oltre che per mercati e macelli.

Per quel che riguarda i veterinari per piccoli animali, su alcune piattaforme, come LinkedIn, sono costantemente presenti offerte di lavoro. Un'ultima precisazione da parte della dott.ssa Nicolini ha riguardato i compensi del veterinario ufficiale: sono abbastanza buoni, a patto però di abitare fuori Londra in quanto la città è molto cara.

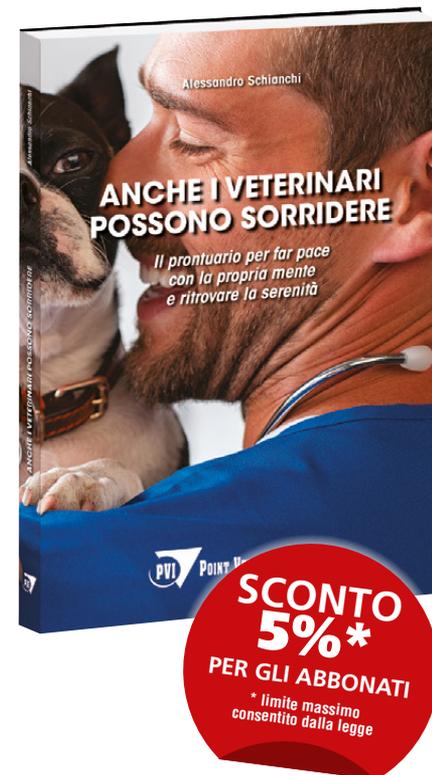
La trafila burocratica è lunga, il lavoro impegnativo e, in generale, non è del tutto facile adattarsi alla vita in Inghilterra ma, a detta della relatrice, la crescita professionale che consegue a questa esperienza ripaga di tutto. |

Chiara Galbiati

\* 22/1/25. Fare la medica veterinaria (ufficiale) in UK. Organizzato dall'Associazione Donne Medico Veterinario. 1. <https://www.rcvs.org.uk/registration/join-the-register-of-veterinary-surgeons/english-language-requirements>

# Anche i veterinari possono sorridere

di Alessandro Schianchi



**EDIZIONE 2018**

Brossura, 160x240 mm

Pagine 144 - illustrato

Prezzo di copertina: € 16,00

Prezzo abbonati\*: € 15,20

\* Abbonati ai periodici di PVI  
Spese di spedizione escluse

## PER ORDINARE IL VOLUME

🖱️ direttamente on line sul sito [www.pointvet.it](http://www.pointvet.it)

@ inviando una mail a: [diffusionelibri@pointvet.it](mailto:diffusionelibri@pointvet.it)

☎️ telefonando allo **02/60 85 23 32**  
(dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00)

**PVI POINT VETERINAIRE ITALIE**  
Via Eritrea 21 - 20157 Milano